

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borgatta.

Borgatta. Proporrei allora che sia messa nell'ordine del giorno di domenica.

Presidente. Si potrebbe stabilire il giorno di lunedì.

Crispi, presidente del Consiglio. Meglio mercoledì.

Presidente. Onorevole Borgatta, d'accordo col Governo proporrei che per l'esposizione finanziaria si stabilisse il giorno di mercoledì della settimana ventura.

Onorevole ministro del tesoro, consente?

Grimaldi, ministro delle finanze. Sono pronto per mercoledì, come ero pronto, per qualunque altro giorno. Ora, però, ringrazio l'onorevole Borgatta di aver procurato che la Camera determinasse la seduta per l'esposizione finanziaria.

Presidente. Allora rimane inteso che l'esposizione finanziaria sarà iscritta nell'ordine del giorno di mercoledì prossimo.

Poichè si parla dell'ordine del giorno, deggio avvertire la Camera che è già stato distribuito il disegno di legge relativo al riordinamento delle prefetture; e siccome la Camera stessa ha determinato che segua il procedimento delle tre letture, ai termini del regolamento propongo che se ne stabilisca la prima lettura per giovedì prossimo.

(Così è stabilito.)

Onorevole ministro delle finanze, la prego di dichiarare se e quando intenda di rispondere alle varie interpellanze e interrogazioni che le sono state rivolte.

Grimaldi, ministro delle finanze. Sono state annunciate varie interrogazioni ed interpellanze a me dirette. Dichiaro alla Camera che le accetto tutte, e chiedo che siano svolte secondo l'ordine della loro presentazione nel lunedì, a termini delle ultime disposizioni del regolamento.

Presidente. Così rimane stabilito.

Onorevole ministro dei lavori pubblici, la invito a dichiarare se e quando intenda di rispondere a diverse interpellanze a lei rivolte.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Lunedì, a termini del regolamento.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio si era riservato di dichiarare se e quando intenda rispondere alle interpellanze a lui dirette. Ha facoltà di parlare.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Le interpellanze Diligenti, Ferraris e Fagioli trat-

tano dell'identico argomento. Anzi queste interpellanze sono formulate quasi con le stesse parole; quindi credo che quando si dovrà discutere l'interpellanza Diligenti sarà quello il momento in cui si dovranno discutere anche le interpellanze Ferraris e Fagioli. Prego dunque gli onorevoli interpellanti di consentire nella mia proposta, di fissare per lo svolgimento delle interpellanze il giorno 10 febbraio.

Il giorno 7 febbraio è fissato per la costituzione della Società del nuovo istituto di credito fondiario e per il versamento del capitale.

L'atto di costituzione sarà rimesso al ministro del commercio, il quale dovrà sottoporlo al Consiglio dei ministri, unitamente al verbale di versamento del capitale. Dopo di ciò si potrà discutere sulla costituzione della Società; ma prima, non potremmo discutere che sopra delle ipotesi e forse saremmo costretti a rifare la discussione dopo avvenuta la costituzione della Società.

Io spero che gli onorevoli interpellanti e la Camera si penetreranno della gravità e dell'evidenza di queste ragioni e che consentiranno a fissare questa discussione per il giorno 10 febbraio.

Tanto più che il Governo non potrà fare per ragioni di tempo la concessione, voluta dalla legge, alla Società del nuovo credito fondiario prima che siano esaurite le discussioni sulle interpellanze dei tre deputati Diligenti, Ferraris e Fagioli.

Presidente. Onorevole Ferraris, consente?

Ferraris Maggiorino. Ringrazio l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio della sua dichiarazione che il Governo non farà la concessione del nuovo Istituto di credito fondiario prima che siano esaurite le discussioni sulle interpellanze presentate da me e da altri egregi colleghi. Prendo atto di questa sua dichiarazione, che è perfettamente conforme alla legge ed al Codice di commercio.

Secondo la legge sul Credito fondiario, il Governo non può fare la concessione se non dopo che l'Istituto sia stato costituito legalmente secondo il Codice di commercio. Quindi ci è tutto un complesso di formalità e di pubblicazioni che devono intervenire tra l'atto di costituzione, firmato dai promotori, e la costituzione legale omologata dal Tribunale civile. Nel frattempo io credo che noi avremo agio di poter discutere l'argomento.

Ora io, non solo accetto la proposta dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, ma lo ringrazio di questa deferenza che ha dimostrata; e lo prego anzi di permetterci che la discussione